

Credito d'imposta temporary manager: le PMI scoprono questa opportunità

SINTESI OPERATIVA

Dalla Camera dei deputati arriva una proposta normativa che punta direttamente al cuore delle piccole e medie imprese italiane. Si tratta di una misura pensata per incentivare il ricorso a figure dirigenziali esterne, qualificate e temporanee – i cosiddetti temporary manager – mediante il riconoscimento di agevolazioni fiscali. Il quadro operativo definisce i requisiti di accesso al beneficio, i criteri di perizia tecnica asseverata e i vincoli di non cumulabilità.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

CHI PUÒ ESSERE IDENTIFICATO COME TEMPORARY MANAGER

Tale passaggio amministrativo, sebbene possa sembrare formale, riveste una funzione cruciale: garantisce trasparenza verso il fisco, riduce il margine di contestazione e fornisce all'impresa stessa una certificazione della bontà degli accadimenti economici conseguiti durante la gestione temporanea.

LA DECADENZA DALL'AGEVOLAZIONE: QUANDO E COME IL BENEFICIO VIENE PERSO

Un profilo di notevole rilevanza riguarda le conseguenze del mancato raggiungimento dei target. Diversamente da quanto potrebbe sembrare intuitivo, la perdita dell'agevolazione non è "globale" e retroattiva. Piuttosto, l'esclusione dal credito d'imposta avviene unicamente per l'esercizio in cui il target non sia stato raggiunto. Concretamente, se nel primo anno l'impresa centri l'incremento del 5 per cento, nel secondo anno fallisca il 10 per cento e nel terzo raggiunga il 15 per cento, allora beneficerà del credito per il primo e il terzo esercizio, subendo l'esclusione solo per il secondo.

Questa logica "anno per anno" rappresenta un temperamento equilibrato: non punisce in modo sproporzionato le difficoltà contingenti di un singolo periodo, ma nello stesso tempo condiziona il beneficio al raggiungimento effettivo delle soglie. L'impresa che, nel primo anno, non raggiunga neppure il 5 per cento rimarrà esclusa dal credito per il secondo e il terzo anno, poiché la sequenza è interrotta.

PERCHÉ QUESTA MISURA È RILEVANTE PER IL NOSTRO SISTEMA DI IMPRESE

Guardando al quadro più ampio, la proposta risponde a questioni strutturali del tessuto imprenditoriale italiano. Il passaggio generazionale continua a essere un momento fragile: ricerche recenti indicano che soltanto il 13 per cento delle aziende familiari giunge sino alla terza generazione, mentre circa il 30 per cento interrompe l'attività in concomitanza con il cambio di proprietà. Meno della metà delle aziende, addirittura solo il 18 per cento circa, possiede un piano di successione strutturato.

In questo contesto, l'ingresso di un manager esterno, temporaneo ma qualificato, può rappresentare un elemento di continuità e di accelerazione verso il nuovo assetto gestionale. Analogamente, per le imprese che affrontano trasformazioni digitali, ristrutturazioni, processi di internazionalizzazione o transizioni ecologiche, la disponibilità di expertise manageriale specializzata – senza l'impegno economico permanente di un'assunzione – si rivela un'opportunità concreta.

IMPLICAZIONI STRATEGICHE E PROFILI ANCORA DA CHIARIRE

Il riconoscimento di questa figura, accompagnato da incentivi fiscali, rappresenta un segnale di valorizzazione nei confronti di una categoria professionale – i commercialisti in particolare – che storicamente affianca le imprese. Non si tratta soltanto di una misura di sostegno economico, bensì di un riconoscimento del ruolo strategico che tali figure possono giocare in momenti delicati della vita aziendale.

Rimangono tuttavia alcune questioni interpretative su cui la fase implementativa dovrà fornire chiarimenti. Ad esempio, le modalità di calcolo dell'EBITDA – se considerato a lordo o a netto di elementi straordinari, come accertamenti fiscali o asset disposal – potranno influenzare concretamente la fruibilità dell'agevolazione. Altrettanto rilevante sarà comprendere se il contratto di temporary manager possa essere rinnovato oltre il terzo anno e se, in tal caso, i tre anni di credito d'imposta possano proseguire o se sia previsto uno scadenziario definitivo.

La proposta, peraltro ancora in discussione parlamentare, rappresenta comunque un passo avanti verso una fiscalità più consapevole delle dinamiche imprenditoriali. Piuttosto che incentivare l'assunzione permanente, che non sempre corrisponde alle necessità aziendali, si riconosce il valore della flessibilità manageriale, accompagnandola con opportunità economiche concrete per chi la sa cogliere.



STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

STUDIO SABATINO PIZZANO

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)

Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

***Nota informativa:** Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (14/11/2025). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.*



Studio
Sabatino
Pizzano
via
Sant'Alessio,
5,
83030
Venticano

STUDIO PIZZANO